Anteprima Script Audioguida: Layout di lettura agevolata con indicazioni per il Sound Design.

STAMPA / SALVA IN PDF

PIANO ESTATE 2026 — CONTENUTI INCLUSIVI

AREA 5: INCLUSIONE E ACCESSIBILITÀ

AUDIOGUIDA NARRATA DEI REPERTI

Script dei Contenuti Audio per il Museo dei Segni Viventi (Scuola Primaria & Secondaria — Epoche 1-8)

Questo documento contiene gli script definitivi per la registrazione dell'audioguida del percorso espositivo finalizzato all'UDA. Ogni traccia è strutturata per una lettura o riproduzione audio stimata in 60-90 secondi. Le indicazioni per i suoni tra parentesi quadre guidano gli studenti nel sound design materico da realizzare in classe (Area 4: Digital Humanities e Video).

TRACCIA 1: LA PARETE RUPESTRE (PALEOLITICO)

REPERTO: IMPRONTE NELLA PENOMBRA

> [SUONO: Fuoco di legna che scoppietta in sottofondo. Respiro profondo ed eco profonda di caverna umida]

Avvicinati. Chiudi gli occhi per un secondo e immagina il buio totale. Davanti a te c'è una roccia fredda, umida e ruvida. Se passi la punta delle tue dita sulla pietra, puoi sentire dei solchi irregolari e delle sporgenze. È qui che l'uomo del Paleolitico ha lasciato la sua prima traccia.

Non c'erano lettere allora, solo il calore del carbone di legna bruciato e la polvere della terra color ocra rossa, bagnata con la saliva e schiacciata contro la pietra.

Senti l'impronta di quella mano impressa sul muro: quattromila anni fa, un cacciatore o una cacciatrice ha appoggiato il palmo esattamente dove ti trovi tu adesso e ha soffiato il colore rosso. Voleva dirti una cosa sola, semplice e grandiosa: "Io sono qui. Questa è la mia storia".

> [SUONO: Il soffio prolungato del vento che entra nella fessura della grotta, il fuoco si attenua lentamente]

TRACCIA 2: LA TAVOLETTA DI ARGILLA (SUMERI)

REPERTO: I CHIODI NELLA TERRA COTTA

> [SUONO: Un bastoncino di legno che affonda con un colpo secco e umido nel fango morbido. Rumore di acqua che scorre calma, come il fiume Tigri]

Prendi in mano questa tavoletta. Senti quanto è pesante, fredda e solida? È fatta di argilla, la terra bagnata dei grandi fiumi della Mesopotamia. Se accarezzi la sua superficie ormai secca e cotta dal sole, noterai che non ci sono disegni morbidi o linee curve, ma tante piccole incisioni geometriche a forma di cuneo, che assomigliano a piccoli chiodi o a frecce rivolte in varie direzioni.

Questa è la scrittura cuneiforme. I mercanti sumeri non avevano tempo da perdere: dovevano contare velocemente i sacchi di grano e le pecore che viaggiavano sulle imbarcazioni. Con un calamo di legno a punta triangolare, premevano sull'argilla fresca con colpi rapidi e decisi.

> [SUONO: Ritmo ripetitivo e metallico di stilo che preme sull'argilla fresca: tac, tac, tac]

Ogni pressione, un segno. Ogni segno, una parola. Un codice nato dalla terra bagnata che ha dato forma alle prime leggi scritte del mondo.

TRACCIA 3: IL CARTIGLIO CEROGRAFATO (EGIZI)

REPERTO: IL SEGRETO DELLO SCRIBA

> [SUONO: Il fruscio leggero e secco del foglio di papiro vegetale che si srotola. Un pennello morbido che scorre sulla fibra]

Toccare questo foglio è un'esperienza strana: è fatto di fibre vegetali incrociate, è ruvido, flessibile, leggero e profuma di colla, di caffè e di tempo antico. Ma il vero segreto di questa tavoletta è nascosto dentro quell'ovale perfetto che vedi al centro: il cartiglio reale.

Noti quella superficie nera, lucida e scura? Sembra uno scudo impenetrabile. Ma si prende uno stecchino di legno e si comincia a grattare via con pazienza lo strato scuro...

> [SUONO: Un leggero e continuo rumore di grattio legnoso su cera]

...ecco che avviene la magia. Sotto la china nera riaffiora il geroglifico bianco e dorato, protetto dallo strato di cera bianca. Per gli antichi Egizi, scrivere il nome del Faraone all'interno del cartiglio non era un semplice esercizio di scrittura: era un incantesimo magico per imprigionare la sua anima e renderlo immortale per sempre.

TRACCIA 4: LE LETTERE DEL MERCANTE (FENICI)

REPERTO: LA PORPORA E IL SUONO

> [SUONO: Onde del mare che si infrangono con forza contro la chiglia di legno di una nave fenicia. Strido di gabbiani e voci di marinai in sottofondo]

Questa che vedi è una piccola scaglia di terracotta incisa dai mercanti fenici durante i loro lunghi viaggi nel Mar Mediterraneo. È piccola, leggera, sta comodamente nel palmo di una mano. Guarda le incisioni: sono linee semplici, dritte, quasi spigolose, facili da tracciare con fretta su un pezzo di coccio rotto.

Non ci sono più i grandi disegni degli animali o gli dei sacri degli Egizi. Ci sono solo 22 lettere geometriche. I Fenici compresero che la scrittura doveva viaggiare veloce, leggera e flessibile, proprio come le loro navi commerciali.

Catturarono i suoni della voce umana e li associarono a pochi segni geometrici di consonanti. Intingendo i pennini nella porpora, il prezioso colore rosso estratto dalle conchiglie del mare, scrissero il primo vero alfabeto della storia. Da questo momento, la scrittura smette di essere un segreto per pochi e diventa accessibile a tutti.

TRACCIA 5: L'INCHIOSTRO FERRO-GALLICO (MEDIOEVO)

REPERTO: L'ALCHIMIA DEL SILENZIO

> [SUONO: Il silenzio profondo e riverberante dello scriptorium di pietra. Una piuma d'oca che graffia in modo ritmico sulla pelle di pergamena]

Ascolta il graffio sottile della piuma d'oca sulla pelle di pergamena. In questa stanza fredda del monastero medievale, illuminata solo dalla fiamma tremolante di una candela di cera d'api, un monaco amanuense lavora da ore nel silenzio assoluto.

Davanti a lui, poggiato sul leggio di legno, c'è un calamaio di corno che contiene un liquido speciale, quasi magico: l'inchiostro ferro-gallico. Pochi minuti prima, quel liquido era un infuso trasparente e giallastro di galle di quercia schiacciate. Ma non appena il monaco ha aggiunto il solfato di ferro verde...

> [SUONO: Liquido versato e gocce che cadono nel becher. Il graffio della scrittura riprende con tono più deciso e profondo]

...la miscela è diventata nera come la pece. È un inchiostro acido, vivo, che morde la pergamena e si unisce a essa chimicamente, resistendo all'umidità e ai secoli. È il custode alchemico e immortale di tutti i manoscritti del Medioevo.

TRACCIA 6: I CARATTERI MOBILI (GUTENBERG)

REPERTO: LA DANZA DEL PIOMBO E DEL SUGHERO

> [SUONO: Il forte, secco e pesante colpo metallico di un torchio da stampa in legno che si stringe e batte sul foglio]

CLACK! Questo è il suono meccanico che ha cambiato la storia dell'umanità per sempre. Davanti a te c'è una cassetta di legno divisa in piccoli scompartimenti, piena di piccoli cubetti di piombo o di sughero scolpito. Su ogni singolo cubetto è incisa una lettera dell'alfabeto all'incontrario, a specchio.

Johannes Gutenberg ha fatto qualcosa di rivoluzionario: ha smontato la scrittura in parti minime. Non serve più copiare una pagina intera a mano con la piuma: basta prendere i cubetti delle lettere, metterli in fila per formare le parole, sporcarli di inchiostro denso e pressarli sul foglio con il torchio.

> [SUONO: Il fruscio rapido di fogli di carta stampata che vengono appesi ad asciugare, ripetuto in sequenza veloce]

In pochi minuti nascono centinaia di pagine identiche. La scrittura perde la lentezza della mano, acquisisce la velocità del metallo e inizia a volare tra la gente comune.

TRACCIA 7: LO SCHERMO A PIXEL (ERA DIGITALE)

REPERTO: LA LUCE INVISIBILE

> [SUONO: Il clic continuo, rapido e leggero di una tastiera di computer. Un debole e costante ronzio elettronico in alta frequenza]

Avvicinati allo schermo del computer o del tablet. Prova a sfiorarlo con le dita: la superficie è liscia, fredda, fatta di vetro temperato. Dove sono finiti l'argilla sumera, il papiro egizio, la pergamena dei monaci e la carta filigranata di Fabriano?

Sotto i tuoi polpastrelli non c'è più materia fisica da toccare. C'è solo luce. La scrittura si è liberata dalla materia e si è trasformata in impulsi elettromagnetici.

Dietro questo vetro sottile, miliardi di piccolissimi quadratini luminosi invisibili, i pixel, si accendono e si spengono milioni di volte al secondo. Essi obbediscono a un codice matematico segreto fatto solo di due cifre: lo zero e l'uno. La scrittura è diventata elettricità che viaggia nello spazio alla velocità della luce, pronta a mutare o a sparire con un semplice tocco.

TRACCIA 8: I SERVER DEL CLOUD (IL FUTURO)

REPERTO: LA NUVOLA DI CEMENTO E GHIACCIO

> [SUONO: Il rumore continuo, profondo e assordante di migliaia di ventole industriali di raffreddamento. Eco metallico di un enorme capannone industriale]

Alza lo sguardo al cielo. Spesso diciamo che i nostri messaggi, le nostre fotografie, i compiti di scuola e i video volano "nella nuvola", nel Cloud. Ma la nuvola non vola affatto nel cielo.

La voce che stai ascoltando in questo momento vive custodita all'interno di un gigantesco edificio di cemento armato e acciaio, situato in una terra fredda del nord Europa, in mezzo ai ghiacci. È un Data Center. Al suo interno, migliaia di computer giganti, chiamati server, lavorano senza sosta giorno e notte, consumando enormi quantità di energia per tenere accesa la memoria digitale del mondo.

Questa è la scrittura del futuro: potentissima e infinitamente veloce, ma anche incredibilmente fragile. Se stacchiamo l'elettricità, la storia svanisce nel nulla. Chi controllerà questi server nel futuro, controllerà la nostra memoria. E tu, come sceglierai di proteggere la tua storia?

> [SUONO: Il ronzio delle ventole rallenta gradualmente e si spegne nel silenzio completo]